



ANNO XXXV - N. 3  
Settembre 1987

Anno europeo dell'ambiente

115. DI FONDAZIONE  
DEL CORPO DEGLI ALPINI



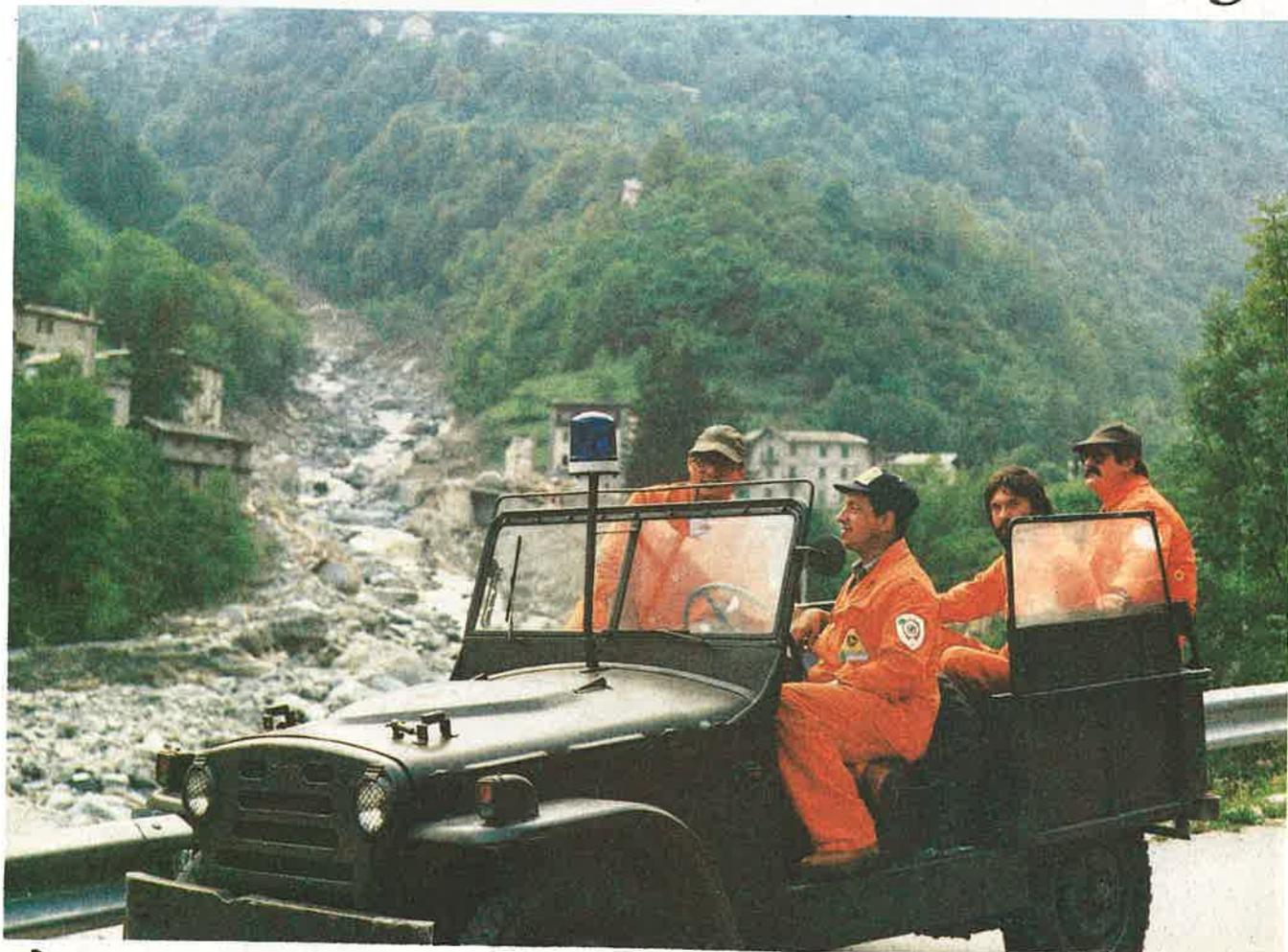
# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo n. 5 Telefono 985246 - Sped. in abb. post. gr. 3/70  
- Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile - Dir. resp. Angelo Amadori.  
Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Giuseppe Rosso, Guido Vettorazzo.

## IN VALTELLINA

*Con gli alpini trentini in lotta contro il fango*



*È questa la nostra guerra, quella che non vorremmo mai combattere  
ma che, quando sopraggiunge, affrontiamo e vogliamo vincere*

# LA CASA

Sono sempre piú le famiglie  
che hanno realizzato  
il loro sogno.

*L'Istituto di Credito Fondiario può aiutarti.  
Circa 30.000 famiglie hanno ottenuto mutui  
per oltre mille miliardi.*

**ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO  
DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE**  
INTERVENTI CONCRETI.

STUDIO BI QUATRO - ROVERETO



**Dos Trent**

3

## Protezione civile e volontariato

Un impegno

e un dovere per l'ANA verso il Paese

In queste drammatiche circostanze in cui tante famiglie hanno perso chi il congiunto, chi la casa, chi il raccolto, chi la stalla con le sue bestie, sarebbe facile raccontare il pianto, descrivere la tristezza della gente; sarebbe facile fare della banale retorica, della demagogica esaltazione per strappare la lacrima di chi legge o esaltare l'orgoglio appagato di chi opera. Non sarebbe serio però, non sarebbe da noi, abituati a lavorare in silenzio e senza clamori.

Sotto un violento temporale, quasi a monito di quello che avrebbe trovato e dovuto affrontare, la colonna degli alpini del Centro Operativo di Protezione civile e del Nucleo volontari della Val di Non in ordinata successione si è avviata verso il passo del Tonale per raggiungere l'Aprica. Qui, secondo l'ordine pervenuto dalla Sede Nazionale ANA, gli alpini hanno sostato utilizzando, per la notte, le aule della scuola comunale e consumando una calda cena ristoratrice offertaci, con la consueta alpina ospitalità, dal Comandante del Battaglione Tirano Ten. Col. Carlo De Feo.

Il 22 mattina si raggiunge il capoluogo valtellinese e da qui ha inizio, anche se fortunatamente per un solo giorno, un carosello di spostamenti, un incrociarsi di ordini, un'altalena di contrattempi che finisce per innervosire e mettere a dura prova la pazienza degli alpini arrivati fin qua per lavorare. Invece sono costretti ad una inattività faticosa e fastidiosa fatta di inspiegabili e superflui spostamenti. E' l'inevitabile, malinconico, persistente e ostinato retaggio che ogni volta che una catastrofe ci colpisce, paghiamo alla nostra non perfetta macchina organizzativa statale, migliorata dal Vajont a Stava molto sulla carta, ma troppo poco nella realtà. Durante queste prime 24 ore riusciamo malgrado tutto e tutti, a mettere insieme qualche centinaio di inutili chilometri ma anche la sistemazione dell'ar-

gine del torrente che scende dalla Valle del Corno e il riempimento, con sassi, di alcuni gabbioni messi a protezione del paese di Le Prese poco sopra Sondalo lungo la Valle di Rezzale. In queste frenetiche poche ore abbiamo accanto, nel lavoro, con lo sguardo pieno di commossa riconoscenza per quello che stiamo facendo, ragazzi, giovani donne, uomini d'ogni età.

Peccato non poter fare di più, non avere quattro braccia.

Con il trascorrere delle ore, ed è come una liberazione per noi, iniziamo a muoverci meno e a lavorare di più. Faticosamente la complessa macchina organizzativa si mette a girare nel verso giusto e con la giusta velocità.

Già dal giorno 23 possiamo e dobbiamo dividere il nostro gruppo, in considerazione delle numerose ri-

chieste, in due nuclei: uno è destinato al servizio approvvigionamento alimentare della Prefettura per essere adibito, in aderenza alla nostra specifica preparazione, al caricamento e scaricamento degli elicotteri e l'altro, più consistente, può iniziare i lavori di risanamento delle abitazioni, magazzini, negozi e stalle sommersi e invasi da uno strato di fango che in alcuni punti raggiunge l'altezza di un metro.

In questa nuova, alacre, utile fatica trasportiamo viveri, medicinali, attrezzi da lavoro a Sondalo, Tartano, Caspoggio, Villapinta, Bullio, Fusine, Serlette, Berbenno con l'elicottero o con il nostro vetusto ma sempre valido Fiat 642. Ripuliamo o rendiamo agibili case, fienili, magazzini da tonnellate di fango, sassi, detriti d'ogni genere ad Ardenno e Pianeda.



I giorni passano veloci. Ci alziamo al mattino presto, una frugale colazione e via presso una famiglia, una casa sempre diversa. Il nostro gruppo diventa la punta di lancia del Centro Operativo Alpino. La sera, stanchi e trasformati in statue di fango, con le braccia indolenzite ma con un largo sorriso sulle labbra e con la gioia di chi ha fatto qualche cosa di buono e di utile per il prossimo, guadagniamo il meritato riposo. Non c'è solo il riposo, però, perché questi alpini trovano ancora la forza e lo spirito di scendere, dal vecchio castello di Masegra che li ospita, nella piccola osteria poco fuori le mura per cantare le vecchie, malin-

coniche canzoni di montagna o giocare alla morra in barba a chi, non avendo il fisico e l'intelligenza necessari, non può e non sa apprezzare questo antico e virile passatempo. La costante, diuturna opera del socio Franco Nesina — coordinatore dei nostri interventi presso la Prefettura —, la sua instancabile iniziativa portano i loro frutti: grazie a lui non ci sono più momenti di stasi, operiamo in collaborazione con un gruppo francese «l'Action d'Urgence Internationale», con volontari del Gruppo ANA di Recoaro ed altri volontari che si sono uniti a noi e con il Corpo delle infermiere volontarie della CRI guidate dal capitano

Nobile.

Per ora gli alpini trentini sono tornati nelle proprie valli e la loro opera è racchiusa in queste cifre: 7 giorni di lavoro, 49 volontari alpini, 2650 ore di attività, 7270 chilometri percorsi, 8 automezzi impiegati e dodici paesi che hanno visto e beneficiato della loro opera.

Ricordiamo il volto di tutte le persone che abbiamo incontrato: non c'era in loro disperazione ma solo dolore, non c'era sconforto ma fiducia e questo, forse, è stato anche merito nostro. Ci basta.

Valtellinesi: su la testa! Ritorniamo per aiutarvi a ricostruire.

**Aurelio De Maria**

## DALLA SEDE NAZIONALE

Milano, 29 luglio 1987

A tutti i presidenti di sezione in Italia e all'estero

Caro presidente, dai mezzi di informazione avrai saputo il disastro provocato dall'alluvione sabato 18 luglio, in alcune delle nostre province lombarde e in Alto Adige.

Diverse nostre squadre di protezione civile sono immediatamente intervenute in fase emergenza per il salvataggio di vite umane, altre stanno ora intervenendo per aiutare quelle popolazioni così duramente colpite a riprendere nel minor tempo possibile le loro attività, i loro focolari.

I danni sono enormi e molte famiglie di alpini, di nostri associati, sono direttamente coinvolti nella catastrofe.

L'ANA deve intervenire e lo deve fare più che per il dettato statutario, per la solidarietà che ci ha sempre

uniti, ci ha sempre trovati pronti a dare una mano al fratello nel bisogno.

E mentre la nostra organizzazione di protezione civile, allertata fin dal primo momento, prosegue con le squadre di varie sezioni in collaborazione con le autorità, nel lavoro per il ripristino delle strutture distrutte o danneggiate, **dobbiamo predisporre un piano per permettere di fornire un concreto aiuto ai nostri soci danneggiati per una sollecita ripresa delle loro attività.**

Un piano che permetta, da una parte, la **formazione di una disponibilità finanziaria** su cui fare assegnamento, e dall'altra, un elenco dei nostri soci danneggiati (con tipo e consistenza del danno).

Invito quindi tutte le sezioni ad **aprire una sottoscrizione a favore degli alpini lombardi ed altoatesini danneggiati dall'alluvione del 18 luglio 1987.**

Le sezioni che hanno avuto soci danneggiati dall'alluvione mi segnalino i nominativi, con gli elementi necessari ad evidenziare il tipo di danno, il presunto ammontare del danno, le possibilità di ripristino dell'attività e quant'altro ritenuto necessario per una valutazione oggettiva.

La sede nazionale apre la sottoscrizione con la somma di L. 50.000.000.

**Il ricavato della sottoscrizione dovrà essere versata sul c/c 07905 aperto presso il Nuovo banco ambrosiano - Agenzia di via Statuto n. 19 - 20121 Milano.**

Confido nel senso di solidarietà per una valida, sollecita azione a favore dei danneggiati e ti ringrazio fin d'ora per quanto sicuramente farai assieme ai tuoi alpini. Cordiali saluti.

**Leonardo Caprioli**

### AL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE DI TRENTO

Cari amici, al termine dell'intervento in Valtellina, desidero esprimere il più vivo e sincero ringraziamento per quanto fatto con tanta generosità e competenza.

Fin dai primi momenti successivi alla catastrofe, agli alpini trentini sotto la guida dell'ottimo De Maria si sono impegnati con un'intensità eccezionale, perfettamente in comunione di intenti con la popolazione che ha visto, in questi soccorritori, degli amici e fratelli.

Ancora una volta gli alpini hanno dimostrato con i fatti l'altruismo e lo spirito di servizio che li anima. Non poteva esistere un battesimo operativo più impegnativo, ma i volontari di Protezione civile trentini sono stati davvero superiori ad ogni aspettativa.

Per questo, cari amici, ancora vi ringrazio anche a nome della tenace gente valtellinese.

Cordiali saluti

**Antonio Sarti**  
Responsabile della Protezione civile  
dell'Associazione nazionale alpini

## LA PRESIDENZA INFORMA

**DOPO L'ADUNATA** ben 15 riunioni del Comitato di presidenza si sono succedute con cadenza settimanale perché la Sezione vada avanti con tutte le problematiche che investono un'associazione di quasi 19 mila iscritti.

**LA SEDE** è il problema che sta più a cuore dopo lo sfratto da Passaggio Peterlongo e la provvisorietà dei locali ex albergo Astoria; i contatti della presidenza con l'Ente pubblico sono continui.

**A BARI** per il 1. Pellegrinaggio nazionale al Sacrario dei caduti d'oltremare parteciperà la Fanfara Sezionale con oltre 50 elementi. A quanti volessero partecipare all'appuntamento d'ottobre comunichiamo che i singoli capigruppo sono in possesso di circolare con programmi e preventivo di spesa. Le iscrizioni al viaggio si chiudono il 20 settembre.

**L'ASSEMBLEA SEZIONALE** è stata fissata per il 21 febbraio 1988. Sarà elettiva con nomina del presidente e del consiglio direttivo.

**SOLIDARIETÀ** — Vincenzo Muccioli e la Comunità di S. Patrignano (Rimini) hanno bisogno del nostro aiuto. E' superfluo descrivere l'attività che detta Comunità sta svolgendo nel campo specifico della tossicodipendenza.

La Sezione ANA di Trento nel recepire il motivo di solidarietà umana in favore di indiscutibili necessità contingenti, invita i gruppi ANA della Sezione, perché la Comunità di S. Patrignano possa disporre di cassette prefabbricate da adibire ad abitazioni per nuclei familiari di propri assistiti.

Grazie anche all'interessamento della Sezione ANA di Trento, sono già stati reperiti presso i comuni di

Buia, Gemona, Osoppo, Tolmezzo, vari prefabbricati idonei allo scopo.

L'impegno richiesto ai gruppi disponibili si concreta nel lavoro di smontaggio dei prefabbricati che saranno successivamente caricati e trasportati a Rimini a mezzo ferrovia. Ogni gruppo ANA o più gruppi di una zona, dovrebbero intervenire per un fine settimana (sabato e domenica) con attrezzatura atta allo scopo e autosufficienza logistica, per lo smontaggio di un prefabbricato.

Data la ristrettezza dei tempi a disposizione (i prefabbricati dovrebbero essere a Rimini prima della metà di ottobre) si invitano i gruppi disponibili a voler dare urgentemente la loro adesione a stretto giro di posta o telefonicamente alla Sezione di Trento che si farà cura di prendere immediati contatti, per i chiarimenti necessari, relativi alla fase operativa vera e propria.

**Il vicepresidente anziano**  
**Nereo Cavazzani**

## Lettera del presidente nazionale

*Cari alpini, quest'anno, il 17-18 ottobre, si effettuerà il primo pellegrinaggio nazionale a Bari. Alpini, intervenite in massa ad onorare i caduti del secondo conflitto mondiale e in particolare le penne mozzate che colà riposano. Il sacrario è un'importante testimonianza del nostro calvario e della nostra storia. Andandoci, colmeremo una lacuna: conosciamo tutti il cimitero di Redipuglia e tanti altri luoghi sacri alla memoria; conosciamo le città che ospitano le nostre adunate; eppure sappiamo ben poco, quasi niente, del Sacrario di Bari, il più vicino nel tempo a quelli che furono i nostri fatti d'arme, i nostri sacrifici, le nostre perdite. Va tenuto presente che nessun altro sacrario contiene un così grande numero di alpini caduti sui fronti d'oltremare!*

*L'ospitale città di Bari e la sua popolazione ricordano ancora il tempo in cui ci videro salire sulle navi, che trasportavano le nostre divisioni al di là dell'Adriatico e sono orgogliose di accoglierci. Alpini, non dovete mancare all'appello!*

**Leonardo Caprioli**  
**Presidente nazionale**



## Collaboratori 60<sup>a</sup> adunata... grazie

Sistemata l'emergenza del dopo adunata, ci eravamo promessi di pubblicare sul nostro giornale l'elenco completo di chi ha collaborato — alpini e amici alpini — per la buona, diremo ottima riuscita del nostro indimenticabile incontro di maggio. Dobbiamo nostro malgrado scusarci per non aver mantenuto la promessa, per vari motivi:

— l'appello lanciato dalla sezione per il reclutamento di 6-700 volontari è stato pienamente esaurito;

— i volontari che si sono presentati per una o più giornate lavorative sono stati 684;

— molti capogruppo e consiglieri ci hanno segnalato che tantissimi soci si sono prodigati nell'ambito delle zone e dei gruppi stessi, per far buona accoglienza agli amici ospiti;

— la zona di Rovereto, essendo interessata a varie manifestazioni importanti inerenti all'adunata, ha svolto con particolare impegno il compito assegnatole;

— le zone che hanno dato maggior forza lavorativa sono state ovviamente quelle confinanti con la città di Trento. Anche le altre, eccetto quattro che non si sono fatte vive, hanno dato una mano — chi più chi meno — perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Visti ed esaminati a fondo questi motivi, il comitato coordinamento sessantesima adunata:

— ringrazia tutti indistintamente i collaboratori per la fattiva partecipazione a volte anche onerosa;



— decide di non pubblicare i nominativi sul «Dos Trent» per motivi di spazio — sono tanti e poi tanti — e per non incorrere in qualche possibile dimenticanza;

— esprime infine un doveroso gra-

zie alle signore e signorine degli alpini, che con la loro collaborazione hanno creato un particolare motivo di gentilezza in mezzo a tante grinte di veci e boccia con cappello in testa.

**Sandro Sommadossi**

## ULTIME SUL TESSERAMENTO 1987

Al 15 settembre, data definitiva chiusura tesseramento, registriamo — salvo qualche dimenticanza — un totale di 19.244 soci e 666 amici.

I gruppi sono 254 ufficialmente inaugurati, più 2 che sono prossimi al «battesimo»: Cognola e Campi di Riva. In quest'anno adunata abbiamo raggiunto cifre da record, non fermiamoci e col nostro passo di marcia «33» apriamo

la cordata per le:

## PRIME NOTIZIE TESSERAMENTO 1988

Data inizio ritiro bollini 1 novembre 1987.

La sede nazionale ci ha impegnati per l'istituzione di un centro dati sezionale; motivo: servizio e controllo per una più valida collaborazione fra i soci. Stiamo preparando i nuovi stampati da compilare, saranno pronti sicuramente in tempo per l'apertura della compagnia tesseramento.

Siamo stati bravi nel 1987! Vogliamo essere migliori nel 1988?

Fiducioso... io resto in attesa.

**Sandro Sommadossi**  
respons. tesseram.

## Alla 60<sup>a</sup> adunata di Trento per la prima volta la «fiaccola di pace»

Partita sabato 16 maggio 1987 dalla Campana dei Caduti di Rovereto, ove in suggestiva cerimonia il presidente Caprioli assieme al sindaco di Rovereto Michelini, presenti la delegazione nazionale Ana e folte rappresentanze di alpini di tutta Italia, l'avevano accesa sul tripode che fiammeggia quale sacro simbolo di pace, la fiaccola venne recata in staffetta a turno dai gruppi alpini dell'asta dell'Adige, giungendo puntualmente in piazza Duomo a Trento all'inizio della tradizionale S. Messa in cattedrale.

L'altissimo significato della manifestazione è ovvio se si pensa al messaggio che ogni sera viene lanciato da oltre 60 anni da «Maria Dolens», la monumentale Campana dei Caduti di Rovereto: fusa col bronzo dei cannoni offerti dalle nazioni belligeranti nel conflitto mondiale 1914-18, ricorda tutti i caduti, di tutte le guerre e nazioni del mondo, implorando pace e fratellanza fra i popoli.

### DA TRENTO A TORINO NEL 1988?

Il messaggio di «Maria Dolens», e implicitamente della «fiaccola di pace» quest'anno per la prima volta recato a Trento, anche se non è stato esaltato e posto abbastanza in evidenza entro il complesso delle cerimonie ufficiali della 60. adunata, ci pare meritevole di meditazione, anche perché ricordiamo con quali toccanti parole il presidente Caprioli l'abbia commentato dopo la cerimonia a Rovereto.

Per questo sta nascendo la proposta di ripetere la cerimonia nel 1988, portando a Torino per la 61. adunata nazionale Ana la fiaccola di «Maria Dolens» ancora in staffetta, sostenuta però a turno da tutte le sezioni Ana disponibili lungo il percorso Trento - Torino.

Se Rovereto sarà materialmente il punto di partenza, la sezione di Trento dovrebbe assumere e pilotare l'iniziativa presso la sede nazionale e le sezioni di competenza, avendo ovviamente e anzitutto la completa adesione di Torino.

Un comitato spontaneo sta muovendosi in tal senso per stilare una bozza di progetto-programma da presentare alla sezione Ana provinciale. Se son rose...  
**G. V.**



Miravalle di Rovereto: ai rintocchi della Campana dei caduti il presidente Caprioli con il sindaco di Rovereto, accende il fuoco sul tripode.

## Ultimata l'operazione Tanzania

SEZIONE ALPINI TRENTO  
Via Peterlongo  
TRENTO, ITALY

31 luglio 1987

**ARGOMENTO:** Amore che proviene dal cuore

Saluti, ho la grande gioia di notificarvi che il gruppo dei dirigenti del partito e del governo del distretto di Njombe sono andati al villaggio in Infriga, frazione di Madeke sul posto dove viene messo in opera il progetto dell'acqua e del mulino con l'aiuto degli amici italiani (ciò avvenne il 30.7.1987).

Questi dirigenti, ed io uno del gruppo, siamo stati attratti in modo impressionante, per la dedizione che hanno dimostrato i nove giovani italiani nel mettere in opera questo progetto. Questi giovani hanno accettato senza indugio di lavorare spalla a spalla con la popolazione della frazione di Madeke, senza discriminazioni sia del colore della pelle sia delle credenze religiose. Il risultato di collaborazione è stato che nell'arco di 14 giorni hanno fatto un lavoro immenso.

La popolazione della frazione di Madeke ha accolto il risultato del progetto con la gioia che non ha limiti. Il risultato di questo progetto è una salvezza che è arrivata a loro come un sogno.

Il partito e il governo sono stati impressionati da questo aiuto e hanno avuto la forza (dall'esempio) per aiutare ancora di più la loro gente in questo periodo di strettezze economiche. A nome di questo ufficio prendo l'occasione per ringraziare la sezione italiana che ha radunato il denaro per comprare l'occorrente per il progetto e l'invio dei suoi esperti per la messa in opera del progetto. Il ringraziamento particolare va ai nove giovani per il loro impegno e la loro collaborazione dimostrata durante il lavoro. Desidero anche ringraziare P. Camillo Calliari per aver intuito le necessità della gente di Madeke e aver domandato l'aiuto a gente italiana. E' mio grande desiderio che la collaborazione che c'è tra le persone del distretto di Njombe specialmente del sottodistretto di Lupembe e la sezione degli



alpini dell'Italia sia rinforzata a reciproco vantaggio.

Questo non sia la fine di aiuto di questa sezione italiana e della gente del distretto di Njombe. Desideriamo che l'amico Luigi Anzelini, venga di nuovo alla guida di un altro gruppo

di giovani per aprire un altro progetto, dopo un periodo che spero non sia lungo.

Si rinforzi questo amore che proviene dal cuore.

WILON O. ABONDO, addetto al potere del distretto di Njombe.

## CARO CAPOGRUPPO

Rubrica a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!  
L'ANA è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...  
A te mi rivolgo con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo ed il meglio.

### CARO CAPOGRUPPO

Iniziamo oggi vedendo insieme un paio di punti urgenti e importanti per un prossimo impegno: l'assemblea del tuo gruppo e il tesseramento.

L'assemblea annuale è un adempimento delicato e di capitale importanza, che va svolto perciò con cura e precisione, rispettando statuto e regole, scrivendo dati, relazioni e verbali, tutto da conservare, trasmettendone copia alla sezione cui si deve far capo per ogni informazione o notizia utile, prima e dopo l'assemblea stessa.

Sommariamente queste potrebbero essere le cose importanti: la convocazione dell'assemblea è bene sia inviata una quindicina di giorni prima a tutti gli iscritti in regola per l'anno in corso e dovrebbero prevedere due tipi di convocazione a ore diverse: la prima (valida se presente il 50%+1) alle ore...; la seconda (valida con qualsiasi numero) alle ore... (un'ora dopo).

1. Nomina del presidente dell'assemblea, su proposta del capogruppo e con approvazione dei presenti per alzata di mano (preferibilmente persona extradirezione del gruppo).

2. Relazione sulle attività del gruppo, meglio scritta, fatta dal capogruppo (soci deceduti, nuovi, tesseramento, partecipazione a cerimonie, commemorazioni, iniziative, attività sportive, sociali ecc.).

3. Relazione finanziaria o di cassa (meglio se verificata e firmata dai revisori o sindaci).

4. Interventi degli iscritti sulle relazioni.

5. Approvazione delle relazioni, ed eventualmente ratifica della quota sociale proposta dal capogruppo o Cd.

6. Nomina dei delegati all'assemblea sezionale.

In caso di assemblea elettiva (ogni due anni) occorre aggiungere altri

punti, inseriti opportunamente al rispettivo numero: nomina degli scrutatori (in genere tre, per schede, deleghe e verbali); presentazioni di nomi, di liste o di rose di nomi + dichiarazioni eventuali di candidati; votazioni, su scheda segreta, del capogruppo e dei consiglieri (a norma del regolamento sezionale 12.1.1986).

Dello svolgimento dei lavori va redatto un verbale che, firmato dal segretario verbalizzante e dal presidente dell'assemblea, sarà conservato in atti del gruppo ed inviato in copia alle sezioni provinciali, unitamente a copia delle relazioni.

Il tesseramento è un altro adempimento delicato e importante di cui tu sei il responsabile, magari aiutato dal tuo segretario o da un consigliere adatto.

Dati precisi e indirizzi aggiornati, assieme alle quote relative, vanno al più presto trasmessi alla sezione su elenchi compilati con chiarezza, a blocchi successivi o tutti insieme, secondo numerazione progressiva, nome per nome.

Se tu farai ciò in copia potrai tenere in atti tutti i dati per confronto e potrai anche combinarti le strisce con nomi e indirizzi, utili per convocazioni di assemblee o comunicazioni ai soci.

Naturalmente tutto ciò va fatto quanto prima possibile (entro marzo? aprile massimo?) onde evitare interruzioni di abbonamenti o ritardi verso la sede nazionale.

Inutile dire che dovrà essere prima tua cura l'accertamento dei requisiti alpini dei tuoi iscritti, in modo da evitare abusi o errori. Non sarebbe onesto né corretto far apparire alpino chi non lo è, abilitando in tal modo alpini fasulli anche alle cariche sociali!

Iscrizioni e dati devono essere veri, prima che precisi!

Penso che per oggi ti ho già molto impegnato. Grazie per quel che fai e ancora auguri di buon lavoro!

aff. tuo Givi

### AVVISI

Abbiamo ancora diverse serie di cartoline ufficiali adunata già con annullo speciale. Il prezzo di vendita è di L. 5.000 la serie.

Presso la segreteria della sezione sono in visione e vendita su prenotazione meravigliose fotografie della 60ª adunata nazionale (gruppi in sfilata, protezione civile, bandiere, fanfare).

**L'ALPINO  
NUMERO SPECIALE  
60ª  
ADUNATA NAZ.  
a Trento**

Tutti gli iscritti sono invitati ad acquistarlo.  
Ai capigruppo l'impegno di pensarci in tempo!

## Naja - Obiezione...

Riprendo le mie considerazioni pubblicate sul n. 1 del marzo '87 e continuate sul precedente con l'interessantissima «conversazione» del gen. Luigi Fregosi riassunta da G. Vettorazzo.

Mi allaccio agli ultimi capoversi di essa, riguardanti gli obiettori di coscienza e, scorrendo gli «atti» già da me precedentemente citati, trovo che «l'obiezione di coscienza non deve essere un mezzo per evitare il servizio militare: fingere di fare obiezione di coscienza ma non essere autentici obiettori è falsità». Questo può succedere se al servizio alternativo vengono ammessi tutti i richiedenti, considerando che spesso tale decisione è sentita più come fenomeno di contestazione che come vero e proprio spirito di solidarietà umana, altrimenti come si spiega questo slancio di filantropismo (certamente meritevole) ma coincidente e solo in alternativa al servizio militare che ogni cittadino è obbligato a fare? Dichiararsi obiettore di coscienza è facile, esserlo realmente e interamente è difficile. Le statistiche ci provano che fra i richiedenti vi sono anche giovani in possesso di porto d'armi o coinvolti in denunce per droga, furto o violenza di varia natura.

Obiezione di coscienza dovrebbe essere rifiuto convinto ma sereno, di tutto ciò che nei rapporti con gli uomini si presenta come «fatto violento».

Non si può ritenere completa e credibile un'obiezione di coscienza alle armi usate dai militari per difendere lo Stato, se si tace sull'uso di altre armi, certamente più silenziose ma subdole e micidiali che colpiscono l'uomo al suo nascere, nella sua formazione, nel suo divertimento, nella sua malattia.

Alla luce di queste considerazioni e certamente di tante altre, penso che ci possa essere l'obiettore di coscienza la cui scelta merita stima, ma anche quello la cui domanda non era degna né meritevole di considerazione.

Per obiezioni riguardanti i cappellani militari non spendo parole, ma invito solo tutti i lettori alpini e simpatizzanti a pensare per qualche istante ai nostri don Spada, don Leita, padre Reich, don Decimo e altri.

Per l'obiezione fiscale ritengo che ogni cittadino, per non pagare tasse, facilmente trova motivi anche giusti

da un punto di vista individuale, ma insostenibili per chi vive in società, a meno che non si voglia ritornare ai tempi in cui la malattia d'un familiare metteva in ginocchio la famiglia, o la perdita di un animale domestico era quasi una catastrofe.

Mi viene spontaneo invece a questo punto invitare alla formazione di una coscienza capace di non sciupare i beni pubblici ed amare la patria, di rispettare le leggi e fare il proprio dovere.

Concludo con le parole di un documento dell'arcivescovo di Udine pubblicate sul Gazzettino del 7 marzo '87.

«Occorre insegnare ai giovani che la patria si difende e si ama non solo con le armi, nel breve periodo in cui ci si addestra alla possibile guerra di difesa, ma con l'obbedienza alle leggi, con il rispetto della persona e dell'ambiente ecologico, con l'uso corretto della propria libertà che non lede la libertà altrui, con l'onestà del proprio lavoro, con il contribuire al bene comune evitando l'evasione fiscale e la chiusura egoistica nel privato, mettendo il proprio tempo libero a servizio dei più deboli. Questo amore per la patria è impegno per tutta la vita».

Bruno Lucchini

## Onorificenze e promozioni

Congratulazioni e complimenti!



DALLATORRE Pompeo capogruppo di Celentino, PINTARELLI Mario capogruppo di Susà, sono stati insigniti dell'onorificenza di cav. al merito R.I.



ENDRIZZI cav. Angelo, consigliere di zona val di Sole, Pejo e Rabbi, è stato promosso cav. ufficiale.



Il socio colonnello VINCENZO MASTRONARDI, presidente del consiglio di leva di Trento, genero del nostro redattore prof. Giuseppe Rosso, in data 12-7-1987, è stato promosso generale.

## Assemblea elettiva in vista: dibattito aperto

All'assemblea sezionale elettiva del 9 marzo 1986, per la prima volta i consiglieri di zona vennero votati da tutti i delegati di tutte le 19 zone della sezione.

La norma, che così prevedeva all'art. 12 il nuovo regolamento sezionale 1986, suscitò da varie parti disapprovazione e critiche. Perché?

Vediamo insieme qualche punto discutibile, chiedendo se del caso modifiche in sede opportuna al fine di ovviare a certi inconvenienti. Va premesso che assieme al gruppo di venti consiglieri sezionali, i consiglieri di zona formano il consiglio direttivo sezionale, nel quale peraltro hanno la speciale e doverosa caratteristica di rappresentare le 19 zone in cui è divisa la sezione Ana di Trento.

Però proprio questo criterio di rappresentanza ora non sembrerebbe più completamente rispettato poiché nelle ultime elezioni giocarono un ruolo di votanti anche i delegati di tutte le altre zone, che non dovrebbero entrarci perché non direttamente competenti o interessati.

In altre parole ciò che dovrebbe essere stretta ed esclusiva pertinen-

za del delegati di una certa zona viene forzatamente sottoposto all'influenza, o meglio all'indebita interferenza di tutti gli altri delegati, al limite anche creando possibilità o tentazioni di manovre non sempre disinteressate...

A parte queste critiche mosse da più parti, un certo disagio istintivo fu sentito dai molti delegati che non ritennero di poter votare i consiglieri di altre zone, ma si limitarono a votare solo il proprio. Prova ne sia che il più votato dei consiglieri di zona ottenne circa 9000 voti, contro i quasi 15.000 del più votato consigliere sezionale.

Quindi dare a tutti i delegati la possibilità di votare non solo il proprio rappresentante di zona ma anche quelli delle altre, potrebbe essere un errore e in tal caso occorrerebbe rimediare.

Altre critiche ancora. La scheda di votazione dei consiglieri di zona, molto complessa, recava per ciascuna zona un solo candidato a stampa, tolta una che ne presentò due. Una lista così congegnata, anche se porta una riga in bianco o anche se comunque è possibile votarla scrivendo

altri nomi, si rivela poco democratica poiché non offre effettiva possibilità di scelta alternativa.

Infatti è chiusa, bloccata a favore indiscutibile dell'unico candidato a stampa di ciascuna zona, in tal modo più facilmente votato, privilegiato e avvantaggiato. Ciò anche in stridente contrasto e con disparità di trattamento rispetto al gruppo dei consiglieri sezionali, che in numero di 20 vengono pescati da una lista aperta, di numero ben maggiore, entro cui possono democraticamente venire scelti dai delegati.

Appare evidente infine che così non si crea riserva alcuna, rendendo impossibile qualsiasi surroga in caso di necessità successiva. Mio parere, peraltro già presentato a suo tempo in sede competente: riterrei preferibile la votazione del consigliere di zona come precedentemente praticato, cioè diritto di voto riservato solo ai delegati e gruppi di ciascuna zona direttamente interessata ad essere rappresentata. Anche se i voti raccolti dal candidato eletto risulteranno di quantità minore, più limitata perché parziale, la rappresentanza periferica risulterà più genuina, valida e democratica.

Al limite, in sede di scrutinio, si potrebbe rapportare i voti raccolti da ciascun consigliere di zona al numero dei votanti in assemblea sezionale, assimilando in tal modo la più limitata quota di voti conseguita dai consiglieri di zona a quella conseguita dai consiglieri sezionali.

G. V.

## CAPPELLI «SPORCHI»!! NIDI DI TORDO! BAZAR AMBULANTI!

Nonostante la foto e le raccomandazioni pubblicate sullo scorso numero, nonostante l'invito a starsene a casa per non danneggiare l'ANA, molti trentini, specie giovani, hanno sfilato a Trento con cappelli indecorosi! I consiglieri sezionali e di zona, con i capigruppo solerti e responsabili sono invitati a parlarne espressamente in prossime occasioni e assemblee per fare opera di persuasione! In vista dell'adunata 1988 a Torino il buon gusto e la dignità della nostra immagine devono prevalere:

### PULIRE! SFRONDARE! MIGLIORARE!

«DAI FIDI TETTI...»

Giornale della sezione Ana di Marostica

Il presidente della stessa e vicepresidente nazionale Luigi Menegotto così ricorda il nostro presidente Celestino Margonari

## Figure che scompaiono

Eravamo riuniti in seduta di consiglio direttivo nazionale, giunti quasi al termine degli interventi sulle «Prime considerazioni circa la 60. adunata nazionale», proprio quando eravamo in chisura dell'argomento arrivava da Trento una telefonata del vice della sezione, Cavazzani, che ci comunicava la scomparsa di Celestino Margonari. Alla triste notizia l'intero consiglio è rimasto letteralmente ammutolito. Non solo per la stima, la considerazione, l'affetto, l'amicizia di cui godeva il prof. Margonari, ma perché il pensiero di ognuno di noi è andato a lui, che appena sei giorni prima avevamo visto insieme con i più stretti collaboratori sfilare fiero e felice in testa alla «sua» sezione, soddisfatto della riuscita della grandiosa manifestazione.

Uomo di grande cultura, insegnante amato ed apprezzato, impegnato in vari campi della vita comunitaria e sociale, carico di umanità, con la sua semplicità ha saputo farsi stimare ed onorare da quanti hanno avuto modo di avvicinarlo e di conoscerlo. Nei molti suoi impegni, lui certamente aveva una spiccata predilezione per gli alpini. E gli alpini tutti, in particolare i trentini, il giorno delle esequie, hanno dimostrato in modo davvero commovente quanto era grande

l'attaccamento e l'affetto che nutrivano per il loro presidente.

Io, ho avuto modo d'incontrarmi ripetutamente in questi ultimi tempi e d'intrattenermi a lungo con lui. Gli avevo fornito del materiale prezioso e notizie utilissime riferentisi al battaglione «Sette Comuni», in quanto aveva abbozzato la storia del battaglione «Trento», erede legittimo del «Sette Comuni» avendone acquisito, all'atto della sua costituzione, i fasti e la gloria.

Sebbene affaticato ed indebolito dal male che alla fine doveva riuscirgli fatle, era fiducioso di completare l'opera che si era prefissata.

La storia del battaglione «Trento» verrà senza dubbio ultimata al più presto; la completerà qualcuno dei suoi ventimila alpini per dedicarla alla memoria dell'indimenticabile presidente.

Posso dire di avere conosciuto Margonari da sempre: il nostro primo incontro avvenne nell'immediato dopoguerra, forse nel 1949, ed abbiamo subito legato. Mi ritengo altamente onorato di essere stato privilegiato dalla sua amicizia. Lo ricorderò con simpatia ed affetto. E insieme con me anche molti alpini della nostra sezione, ne sono certo.

Luigi Menegotto



## Il generale Alfredo Zanotti è «andato avanti»



Molti trentini lo ricordano ancora tenente quando comandava la 94ª Compagnia del battaglione Trento.

La foto che pubblichiamo, ripresa da «Alpini una famiglia», lo mostra nella posizione appunto di comandante la 94ª compagnia dei btg Trento, comandato dal colonnello Barbièri, a Pljevlje (Balcania) nel 1942. Decorato sul campo con medaglia d'argento al valor militare in Grecia e promosso capitano per merito di guerra, decorato ancora di croce al valor militare in Montenegro, conseguì pure 3 concessioni di croce al merito di guerra.

Gli alpini trentini lo hanno ricordato e lo vogliono ricordare additando ad esempio agli alpini che verranno.

PERCHE' NON VENGAO DIMENTICATI!



L'alpino Tosolini Remo, attualmente consigliere della zona Alta val di Non, ha voluto ricordare, esattamente a distanza di quindici anni, quattro suoi amici alpini deceduti in un incidente in val Pusteria, erigendo un cippo.

Quindici anni fa ad Aica, all'inizio della val Pusteria, un autocarro militare sbandò, superò il parapetto metallico, cadde sui binari sottostanti. Fu una tragedia: morirono quattro alpini del battaglione Trento di stanza a Monguelfo, altri riportarono ferite gravi.

Quindici anni dopo, il 27 aprile scorso, è stato solennemente ricordato quel terribile incidente; animatore della cerimonia è stato uno dei superstiti, Remo Tosolini che ha curato l'erezione di un cippo. Vi sono stati scolpiti i nomi dei defunti: Alberto Turini, di Torino, Franco Trentini di Villazzano, Edilio Tesconi di Carrara, Bruno Zanchi di Legnago. Alla cerimonia hanno partecipato i genitori ed i familiari delle vittime, commilitoni e quanti coinvolti nell'incidente sono sopravvissuti, oltre ad autorità civili e militari.

Dopo la scoperta della lapide, è stata celebrata la messa dai cappellani militari; gli onori militari sono stati resi dal comando del battaglione Trento che ha curato anche la

deposizione di una corona di alloro ai piedi del cippo.

Numerose anche le rappresentanze di gruppi di alpini in congedo. Il comandante del sesto reggimento alpini ha poi invitato tutti i presenti nella caserma Lugramani di Brunico.

Cronaca dell'Alto Adige (7.5.'87)

Da parte di Remo Tosolini e dei familiari delle vittime giunga un vivo ringraziamento a quanti hanno permesso l'erezione del cippo e in particolare al ten. col. SM Vittorio Bresadola capo di SM della brigata alpina Tridentina e al capp. mil. don Augusto Covi, e al sindaco di Schiave.

Credo doveroso ricordare quello che il signor David Turini, papà di Alberto, scrive col cuore straziato in questa occasione al nostro bravo amico Tosolini: «... Non come ringraziare per quanto sta facendo per ricordare i suoi amici e commilitoni deceduti in quel tragico incidente (27/4/72). Sì! È proprio vero, ma voi alpini siete i migliori d'Italia».

Amici alpini! quando passate accanto a quel cippo, sostate un momento e poi dite: «Su le nude rocce, sui perenni...».

B. L.

## I Alpini a Trent

Fin a qualche di fa no averia savest cossa dir dei alpini, anca se g'ho n'alpin en cà.

Adess, che la gran festa, de l'adunata l'ei fenida, sento propri el piazer de dir, che ho conosù e provà en pensier dent de mi, de ricordar.

Ho vist bocì e veci de ogni zità e nazione, ma pù de tut, che m'ha dat gioia e comozion, l'è stà el modo s-cet e alegro che i gà de capirse:

nà paca sula spala, n'ociaada, nà cantada, forsi qualche volta, anca nà bala, ma tut fa part de quella union, cossi fonda, cossi bela; che m'ha portà a nà riflesion: se fin l'altro di, me pareva tut nà montadura adess ho capi; quel che ho pensà, l'è tut sbaglià.

Cari mei, bison viverla de vezin, e respirarla l'adunata de i alpini, se se vol capir el cor alpin!

Gh'era en gran numer de pene nere, a sfilare, per le strade de Trent alegre, embandierade; tuti i se moveva come en corpo, guidadi del bater de 'n cor sol.

I marciava, al sonar de bande e fanfare e a quei che vardava, nà gran gioia i ghè lassava. Grazie voi dir

a quei che ha organizà, perché tut l'è nà ben e nesun sa trovà empazà.

En grazie grant, a tuti voi alpini che avè partecipà, con quel che pù ve distingue: la vossa generosità.

Voi dirve grazie a ogni un, en de nà recia, perché sto chi, no l'è en fato che fa clamor, ma per mi, el g'ha en gran valor; m'avè insegnà a vardarme en poc entorno a daverzerme el cor, e còh le man piene: donar.

I vossi oci, i vossi cori, i riflete la trasparenza de le montagne che da sempre amà i riflete l'amor a la creazion entrega, che Dio, a tuti, el nà donà.

La moglie de n'alpin Anna Gadler

## OFFERTE PER «DOS TRENT»

Don Dario Cologna in memoria di p. Reich, don Leita e C. Margonari	L. 10.000
Signora Ilda Corradi in memoria del marito Antonio	L. 20.000
Gruppo ANA di Romagnano	L. 50.000
Gruppo ANA Bleggio in memoria del socio Francesco Bellotti	L. 100.000
Gruppo ANA di Tiarno di Sotto in memoria del c.m. Giovanni Degara, cl. 1962	L. 50.000
Casagrande Luigi, capogruppo Ronchi v.	L. 10.000
Gruppo ANA «Monte Casale»	L. 50.000
Zuccoli cav. uff. Tina	L. 100.000

## FORZE ARMATE

### All'artiglieria del 4<sup>a</sup> CAA il nuovo comandante

Il gen. Mario Rosa, nato a Lucca nel 1934 è, dal 31 luglio 1987, il nuovo comandante dell'artiglieria.

La brillante carriera del generale ha avuto inizio nel 1957 e, da quella data, ha ricoperto numerosi ed importanti incarichi. Ha frequentato l'89 corso superiore di Stato maggiore presso la scuola di guerra di Civitavecchia e la scuola di guerra in Inghilterra.

In servizio di SM presso il comando del 4° Corpo d'armata alpino, quindi impiegato presso lo Stato maggiore dell'esercito all'ufficio operazioni e al 2° reparto.

Dopo aver comandato il gruppo a. mon. Vicenza a Brunico ed essere stato in servizio presso l'ambasciata militare ad Atene, ha ricoperto l'incarico di vicecomandante della brigata alpina Tridentina. Prima di giungere a Trento ed assumere il prestigioso incarico era presso lo Stato maggiore dell'esercito al 3° reparto segredifesa. Al generale Rosa la sezione ANA di Trento augura, con simpatia, un felice e proficuo periodo di comando con la certezza di mantenere sempre stretti i legami fra gli alpini in armi e quelli in congedo.

**Cambio del comandante al 4° btg. genio alpino «Orta».**

Il ten. col. t. SG Ivan Resce è il



nuovo comandante del 4° btg. genio alpino «Orta».

Ha frequentato il 23° corso dell'accademia militare svolgendo, successivamente, gran parte del suo servizio presso il battaglione che ora comanda.

Dopo aver frequentato il 107° corso superiore di Stato maggiore è stato impiegato, in qualità di capo sezione di SM presso l'ufficio logistico del 4° Corpo d'armata alpino.

Al nuovo comandante la sezione ANA di Trento dà il suo cordiale

benvenuto ed augura un eccellente periodo di comando nel nuovo importante incarico.

Dal 27 agosto 1987 il col. Piacitelli è il nuovo vicecomandante dell'artiglieria del 4° corpo d'AA. La lusinghiera carriera dell'ufficiale ha inizio con il suo ingresso in accademia nel 1957.

Ha comandato la 33<sup>a</sup> btr. del Gr. a.mon. Vestone e successivamente il Gr. a.mon. Bergamo della brigata alpina Orobica. Sempre nella brigata alpina Orobica ricopre, dal 1981 al 1987, l'incarico di capo ufficio OAIO.

Gli alpini trentini augurano al col. Piacitelli buon lavoro certi di trovare, nel nuovo vicecomandante, la stessa cordiale e proficua collaborazione avuta con il suo predecessore.

Al gen. di B. Angelo Baraldo che ha assunto il comando della gloriosa Brigata alpina Tridentina, il comitato di presidenza della sezione ANA, certo d'interpretare i sentimenti di tutti gli alpini trentini, formula i più fervidi auguri di buon lavoro.

La sezione ANA di Trento attraverso le colonne del suo giornale desidera esprimere tutta la sua simpatia e riconoscenza al col. Mariano Staderini, che in data 26.8.'87 ha lasciato il vicecomando dell'artiglieria per assumere un più alto incarico presso il 5<sup>a</sup> CMT di Padova, per la collaborazione fornitaci in tante circostanze e non ultima la 60 adunata nazionale. Accumuniamo nel nostro saluto il ten. col. Demetrio Crea che ha lasciato il comando del 4° btg. genio - Orta per essere destinato ad un nuovo importante incarico.

## CRONACHE DAI GRUPPI

### ZONA ALTO GARDA e LEDRO

#### MONTE CASALE

#### Grande festa degli alpini a castel Toblino

Il 21/6/87 il gruppo ANA Monte Casale ha organizzato la sua festa alpina nel meraviglioso prato antistante castel Toblino. In una giornata tersa di sole, una schiera imponente ha voluto far da cornice attorno alle penne nere, convenute da tante parti del nostro Trentino così ricco di tradizione alpina.

Uno dei momenti più significativi della giornata, oltre alle nobili espressioni rivolte agli organizzatori durante l'omelia della messa, è stato senza dubbio quando il capogruppo Baceda Luciano, ha voluto consegnare a nome del gruppo due targhe di riconoscimento ad altrettanti alpini, quale segno di riconoscenza per la loro particolare prestazione offerta in occasione della 60<sup>a</sup> adunata nazionale di Trento. Gli insigniti sono: Natalino Frioli di Piedicastello di Trento e Renzo Frioli di Sarche.

Contemporaneamente la Pro loco piano Sarca ha voluto a sua volta consegnare al capogruppo Baceda la targa-quadro a riconoscenza della infaticabile opera.

#### DRENA

#### Dopo tre anni di intenso lavoro

#### La chiesa di Cristo Redentore dono squisito degli alpini

Il due agosto u.s.c., sui monti di Drena (malga Campo) le preghiere e i canti di un popolo in festa accolsero Gesù eucaristico che prendeva possesso della nuova chiesetta, dedicata dalla sez. alpini del paese, a Cristo Redentore.



ranno con il ritmo delle stagioni; la cappellina continuerà il suo canto con i larici e le betulle e quelli che si fermeranno a pregare, non dimenticheranno coloro che misero in quelle sacre strutture mani e cuori.

#### MOLINA DI LEDRO

Anche quest'anno, in località «Malga Cita» di Pur, il gruppo degli alpini di Molina di Ledro ha dato corso al consueto appuntamento annuale per offrire a censiti e turisti, una giornata piacevole a diretto contatto con la natura.

Tutti hanno ammirato il lavoro compiuto dal gruppo per apportare continue migliorie all'interno e all'esterno della costruzione, capeggiato in ciò dai fratelli Franzinelli.

Dopo l'alzabandiera e la santa messa (fulcri ancora irrinunciabili per ogni festa degli alpini, senza alcuna retorica) la lettura della «Preghiera dell'alpino» ha commosso più di una persona.

E' stato anche ricordato l'impegno che, con abnegazione, il gruppo Ana ha profuso nelle ultime calamità naturali della Valtellina e val Rendena.

Proseguendo nella manifestazione, con un piacevole sottofondo musicale di canti della montagna, è stato poi dato l'assalto ad un ottimo «rancio».

Si realizzava il loro sogno, nato nel lontano 1976, dalle macerie del Friuli dove, alcuni di loro, si portarono volontari per dare una mano ai fratelli terremotati.

Tutto è nato e giunto a compimento all'insegna del volontariato. Non possiamo contare le ore di lavoro e, di proposito, non facciamo nomi perché si prestarono tutti. Il progetto del geom. Sergio Chiarani ha un tocco di originalità. Le strutture del sacro edificio si aprono con una strombatura quasi per «risucchiare» le armonie cosmiche: il vento che fischia, la bufera che imperversa, il concerto del bosco, le piccole voci della vita e il palpito delle stelle che pregano di notte.

Tre anni di lavoro duro, nascosto e la piena solidarietà delle imprese locali ci hanno regalato questa casetta di Dio sui monti. Il Signore, che ci porta «tatuati sulle sue Mani», come ci dice Isaia, ha visto tutto e saprà, a suo tempo, ripagare.

Il 2 agosto è tramontato lasciando un ricordo indimenticabile. Il verde e i cristalli di neve si avvicende-

### ZONA VALLE DEI LAGHI

#### CAVEDINE

Secondo una ormai collaudata consuetudine, anche quest'anno la prima domenica di agosto è stata riservata ad una riuscita festa alpina che oltre a costituire un interessante momento di ritrovo è stata anche occasione per ricordare e commemorare i caduti nell'adempimento del loro dovere.

Particolarmente significativa, la celebrazione eucaristica presso il parco «La Pineta» che gli alpini, accompagnati dalla banda sociale, hanno raggiunto in corteo.

La celebrazione della santa messa ha consentito anche di ricordare la notevole attività degli alpini nei difficili momenti che hanno caratterizzato la vita della nazione e di segnalare il notevole spirito di sacrificio

e di dedizione che li ha sempre animati.

Dopo la messa la festa è proseguita con la distribuzione del «rancio». Non sono mancati naturalmente alcuni momenti di svago e divertimento grazie all'esibizione del «duo Lorè».

## ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

### LOMASO

Ricordando l'adunata...  
Il gruppo di Lomaso in occasione della 60ª adunata ha organizzato un accampamento a Spini di Gardolo ospitando il gruppo alpini di Monaco, un gruppo proveniente dalla vicina Austria, un gruppo di Bassano.  
Il capogruppo cav. Dino Gobbi è stato l'animatore dell'organizzazione che si è avvalsa dell'entusiastica collaborazione del socio dott. Renzo Rangoni. Nella mensa delle officine Scania il dr. Rangoni ha offerto a quanti erano ospiti un lauto e signorile pranzo cui hanno partecipato anche membri della presidenza e della segreteria adunata.  
Purtroppo alla vigilia dell'adunata è deceduto in un incidente stradale il socio Angelo Salizzoni cui va il riconoscente pensiero per l'attività svolta in sede al gruppo di Lomaso.

Davanti al monumento ai caduti la cerimonia ufficiale che prevedeva tra l'altro la consegna delle drappelle della divisione Pusteria al 4º reggimento artiglieria pesante campale. All'inizio della cerimonia il sindaco di Cavalese Fontana ha brevemente riassunto le vicende che hanno caratterizzato la storia della divisione «Pusteria»: fondata nel dicembre 1935, la divisione partecipò alla campagna d'Africa Orientale; in seguito venne utilizzata in Albania, nella valle dell'Osum e in Montenegro. Da lì nell'agosto 1942 la divisione venne inviata in Francia ove la raggiunse la notizia dell'armistizio dell'8 settembre.

Ha quindi preso la parola il gen. Luigi Fregosi, comandante della zona militare di Trento il quale ha ritrovato nella cerimonia un duplice significato: di attaccamento del mondo degli alpini alla tradizione del nome «Pusteria», di concreta manifestazione dell'affetto che lega la gente al corpo degli alpini.

Il cap. Pelusi ha infine sottolineato l'impegno e la tenacia della divisione nei suoi impieghi militari

quando, negli anni del 2º conflitto mondiale, gli alpini, mal equipaggiati e ancor peggio diretti dai massimi gradi dell'esercito, seppero dimostrare la loro preparazione e la loro umanità. Concludendo il suo intervento il cap. Pelusi ha ricordato che l'alpino oltre che un soldato preparato è soprattutto un buon cittadino, deprecando la similitudine che troppo spesso affianca le truppe alpine ad una schiera di «Rambo» guerrafondai.

## ZONA DELLE GIUDICARIE E RENDENA

### PINZOLO

A Mavignola si è festeggiato il 50º di sacerdozio di padre Ermete Rauzi, il cappellano degli alpini di Pinzolo. La fanfara di Pieve di Bono ha reso omaggio al francescano, nativo di Cloz, da 40 anni pastore della frazione di Mavignola.  
L'augurio è per un ancora lunghissimo apostolato vicino agli alpini.

### MONTE SPINALE

Il gruppo alpini «Monte Spinale», che raggruppa tutte le penne nere di Ragoli, Preore, Montagne e Saone, ha festeggiato il 25º anniversario di fondazione. Per l'intera mattinata di domenica, alpini, autorità e popolazione sono stati impegnati dalle cerimonie celebrative, che si sono svolte nei paesi di Ragoli e Preore, mentre nel pomeriggio la festa è proseguita con le esibizioni del coro Monte Iron di Ragoli e il concerto al parco «Al Poz» della fanfara ANA di Pieve di Bono.

A Ragoli, durante la messa al campo, sono state benedette quattro corone di alloro, successivamente collocate sui monumenti ai caduti di Ragoli, Preore, Montagne e Saone. A Preore, dopo la sfilata per le vie centrali, si è svolta la commemorazione ufficiale del 25º anniversario di fondazione: ai discorsi di circostanza è seguita la benedizione della baita alpina, dedicata al non dimenticato Probo Simoni di Preore e donata al gruppo Monte Spinale dal Comune friulano di Buia, uno dei più danneggiati dal tremendo sisma del 1976, che ha voluto in tal modo dimostrare la sua riconoscenza a quegli alpini che nei momenti difficili gli avevano portato aiuto e sollievo.

Ora, la «baracca» completata e ampliata rimarrà a disposizione per tutte le associazioni del paese, ed a perenne ricordo degli ammirevoli sentimenti di generosità e solidarietà che da sempre animano il gruppo. Il rancio alpino per tutti i partecipanti ha poi accomunato tutti in una grande festa popolare che si è protratta fino a pomeriggio inoltrato. Il gruppo Monte Spinale fu fondato nel 1962 per iniziativa del capitano medaglia d'argento Alfredo Giovannella. Dalla sua costituzione ad oggi in qualità di capigruppo si sono avvicendati: Alfredo Giovannella, Dario Cozzio, Modesto Simoni e l'attuale Gianni Castellani.

## ZONA ALTA VAL DI NON

### ROMENO



Il gruppo alpini di Romeno ha organizzato una bella festa alpina, che aveva tre importanti motivazioni: a) primo raduno della zona Alta val di Non; b) 25º di fondazione del gruppo; c) inaugurazione del monumento ai caduti.

La manifestazione ha avuto inizio ancora il sabato pomeriggio con l'apertura, alla presenza del gen. Luigi Fregosi, di una bella mostra fotografica seguita da una simpaticissima serata in teatro con un ricco repertorio di canzoni alpine eseguite dal coro «S. Romedio» e dieci meravigliose poesie alpine lette alternativamente dai fratelli De Biasi.

Negli intervalli, fra la commozione e gli applausi dei presenti, sono state donate targhe ricordo ai soci fondatori e medaglie commemorative alle autorità.

La domenica mattina tanti alpini con i loro gagliardetti e il vessillo sezione hanno sfilato per le vie del paese dietro la banda sociale di Ro-

meno e presso il monumento ai caduti il parroco don Luigi Pezzi celebrò la santa messa e benedisse il monumento. Seguirono i discorsi del capogruppo Guglielmo Tell e dell'alpino Giorgio De Biasi, che tanto si è prestato per organizzare questa festa nel suo paese natale e dove il padre Mario De Biasi (deceduto l'anno scorso) fu per molti anni capogruppo.

Presero ancora brevemente la parola il sindaco di Romeno e il sindaco di Pisogne di Brescia, presente con un folto numero di alpini, poi il consigliere di zona Remo Tosolini e il consigliere sezione Bruno Lucchini per portare il saluto della sezione ANA di Trento.

Era presente anche il cav. uff. Angelo Endrizzi in rappresentanza della zona Valle di Sole - Peio e Rabbi. Conclusa così la mattinata, sotto un tendone è stato servito un ottimo rancio alpino e la festa è proseguita in allegria fino a tarda sera.

### RUFFRÈ

Il 12 luglio scorso, il gruppo ANA di Ruffrè, ha organizzato una festa alpina, con due scopi: la benedizione della nuova croce di legno posta sul «Croz del Poar» in Ruffrè e l'anniversario, l'8º, per la precisione, del gemellaggio con il gruppo ANA di Lana della sezione Alto-Adige. Detta croce è stata costruita dagli alpini di Ruffrè in legno di larice, dell'altezza di m 7,50, e quanto prima sarà illuminata, in quanto visibile da gran parte della val di Non. Gli alpini hanno voluto sostituire quella esistente posta in opera nel lontano 1949, ormai fatiscente, ma con un significato molto profondo: era allora stata costruita per ringraziare il ritorno dei reduci di Ruffrè dalla 2ª guerra mondiale, detta croce è inoltre stata nominata: Croce della pace.

Numerosi gli alpini di Lana, numerosi i gagliardetti della val di Non, il labaro della sezione, la fanfara di Gries di Bolzano, il coro Concordia di Merano, il nostro mandamentale Tosolini di Fondo, e il mandamentale di Lana Dell'Eva; rappresentava la sezione il consigliere Lucchini Bruno. Dopo la celebrazione della S. messa, si è proseguiti in sfilata fino al «Croz del Poar» per la benedizione della croce, quindi i discorsi di rito, tra cui uno scambio appassionato di saluti tra il capogruppo di Ruffrè Giampaolo Larcher e quello di Lana Albino Seppi.

Quindi le note del silenzio hanno riempito l'atmosfera di commozione.

## FONDO

Il gruppo alpini di Fondo ha organizzato una festa alpina, con messa al campo celebrata dal decano don Luciano e il pranzo sociale a Palù. Il tutto è stato preparato dal capogruppo Anzelini Renzo, con l'animata collaborazione dei bravi soci.

Era presente il cons. di zona Tosolini Remo con il sindaco dott. Bruno Bertol e l'uff. sanitario dott. Neri. Hanno partecipato tanta popolazione del paese e molti villeggianti. Nel pomeriggio si sono organizzati divertenti giochi.

## ZONA VAL DI NON

### TRES

Ha avuto pieno successo la «tre giorni» organizzata dalla sezione ANA di Tres, iniziata con la serata dedicata ai canti della montagna, presenti il coro Tre colli di Tres, il coro S. Romedio di Malgolo e il coro di Salorno, continuata poi nella giornata di sabato con l'inaugurazione della mostra di pittura sul tema «La montagna - Gli alpini», tenutasi presso i locali dell'ex asilo.

Il clou della manifestazione era però previsto per domenica, con riunione mandamentale degli alpini: presenti alla cerimonia di posa della corona al monumento ai caduti varie autorità militari e civili, che hanno successivamente presenziato al-

la messa al campo e all'inaugurazione della nuova sede del gruppo.

## CLOZ

Domenica 7 giugno è stato ufficialmente inaugurato il Gruppo Alpini di Cloz costituito alcuni mesi prima per interessamento del consigliere sezione Luigi Anzelini.

Il capogruppo Rauzi Arrigo con la collaborazione entusiasta di tutti i soci fondatori ha organizzato una bella festa alpina che ha visto anche la partecipazione di tutta la popolazione del paese.

La sfilata per le vie di Cloz, la S. Messa e la benedizione del nuovo Gagliardetto, gli onori ai Caduti con la deposizione della corona e «Il Piave» hanno occupato la mattinata. Rappresentavano la sezione ANA di Trento il vicepresidente anziano Nereo Gavazzani che ha tenuto l'orazione ufficiale, e il cons. nazionale Martini Attilio con i consiglieri Anzelini Luigi e Tosolini Remo, Bruno Lucchini e cav. Angelo Endrizzi.

Era pure presente il gen. Luigi Fregosi, comandante del Presidio militare di Trento, il sindaco Angeli Florio, la madrina del Gagliardetto signora Zanoni Eleonora e tante altre autorità locali. Tanti erano pure i gagliardetti in rappresentanza dei gruppi vicini.

La cerimonia religiosa è stata officiata dal parroco don Bertagnolli Ferruccio e tutta la giornata fu allietata dalle canzoni alpine egregiamente eseguite dalla fanfara «Valle dei Laghi».



**ZONA PIANA ROTALIANA e BASSA VAL DI NON**



**MEZZOLOMBARDO**

Il giorno 15 maggio il gruppo alpini di Mezzolombardo guidato dal capogruppo Olivo Matuella ha consegnato agli alunni della scuola elementare la bandiera tricolore.

Alla cerimonia erano presenti autorità civili e religiose, il maresciallo Turrini e il maresciallo Benvenuti comandanti rispettivamente le locali stazioni dei Carabinieri e Guardia di finanza, il direttore didattico con gli insegnanti e alunni.

Con breve cerimonia religiosa la bandiera è stata benedetta e quindi consegnata alla scuola.

Erano presenti tanti gagliardetti e alpini della zona.

**CAMPODENNO**

Domenica 28 giugno 1987 il gruppo alpini di Campodeno ha festeggiato il 25° di fondazione. La ricorrenza era stata preparata con impegno data la disponibilità di molti soci del gruppo, l'amicizia e gli incontri avuti con il gruppo alpini di Busto Garolfo (MI) di cui è animatore l'alpino Livio Holzer di Campodeno e l'esperienza del cons. sez. Bruno Lucchini.

Alle ore 9.30 giunge l'attesa fanfara della sezione ANA di Trento, che resterà per tutto il giorno, e inizia l'ammassamento in piazza, seguito da una straordinaria sfilata, che sosta un momento davanti al monumento ai caduti per rendere loro il dovuto omaggio e poi prosegue verso la pineta e il campo sportivo di «Salvez».

Su un bell'altare, fra il verde dei pini, viene celebrata la santa messa al campo dal parroco don Iginio Agostini che nella sua omelia ha parole di grande elogio per gli alpini. Al termine, prende la parola il capogruppo Mario Pado, che ricorda brevemente gli avvenimenti più importanti dell'attività del gruppo in questi 25 anni.

Seguono brevi interventi del sindaco di Campodeno, Giorgio Cattani, poi del sindaco e del capogruppo di Busto Garolfo, il saluto della sezione di Trento da parte del cons. sez. Paolo Colombo, il saluto della Provincia portato dall'assessore Remo Iori e l'orazione ufficiale del cons. sez. Bruno Lucchini. Sono presenti alla cerimonia anche i consiglieri Germano Calovi, De Giorgio Biasi, cav. Angelo Endrizzi e Montibeller Augusto attornati da una ventina di gagliardetti della zona e dei gruppi amici.

Nel pomeriggio, dopo un ottimo rancio servito dagli alpini più giovani con la collaborazione di simpaticissime amiche, durante l'applauditissimo concerto della fanfara vi fu uno scambio di doni fra i due gruppi alpini, auspicio di lunga amicizia, e il dono di targhe ricordo ai soci fondatori. A questo punto il capogruppo ringrazia tutti gli intervenuti, il gruppo di Busto Garolfo, i collaboratori che hanno contribuito all'ottima riuscita di questa giornata e chiude ufficialmente la cerimonia augurandosi che soprattutto i giovani alpini che in questa occasione sono stati veramente bravi e disponibili continuino con questo entusiasmo.

**ZONA VALLI DI SOLE - PEJO E RABBI**

**MALÉ**

**Attorno al monumento per ricordare i caduti**

I gruppi ANA delle valli di Sole, Pejo e Rabbi, con la collaborazione del gruppo alpino di Villa d'Almé (Bergamo) hanno celebrato il decimo anniversario del monumento ai caduti di Bolentina e Montes, con la partecipazione della popolazione di tutta la valle. Dopo il raduno a Montes e la sfilata verso Bolentina, il corteo si è fermato alla chiesa parrocchiale di S. Valentino, dove ha assistito alla celebrazione liturgica; alla presenza di numerose autorità (il sindaco di Malé Dell'Eva, il sindaco di Villa d'Almé, il maresciallo dei carabinieri di Malé Gnech, il maresciallo della guardia di finanza Tonelli, l'ispettore della polizia Dell'Orco, il consigliere mandamentale della valle cav. Endrizzi) sono poi seguiti gli onori ai caduti e la posa della corona d'alloro presso il monumento e lo scambio di doni tra il capogruppo della sezione ANA di Malé, Andreis e il capogruppo della sezione Villa d'Almé. Il pomeriggio è stato animato dal concerto della fanfara del gruppo di Villa d'Almé, tenutosi nella piazzetta di Bolentina; il folto corteo si è poi diretto verso Malé dove ha reso gli onori ai caduti.

Il concerto che la fanfara ha tenuto per gli anziani presso la casa di riposo di Malé, quale dimostrazione di amicizia, ha rappresentato il momento più significativo di tutta la giornata e ha registrato un'attenta compartecipazione da parte di tutti gli anziani; sempre nella casa di riposo sono stati resi gli onori alla memoria di don Giuseppe Leita, il cappellano militare che con gli alpini ha condiviso molti momenti, scomparso recentemente. Merito della riuscita della manifestazione va anche alla partecipazione, oltre che della popolazione, anche di vari gruppi ANA, provenienti da diverse località.

**DIMARO**

Nel luglio dello scorso anno gli alpini in congedo del gruppo di Dimaro festeggiavano con gioia il 30° della fondazione. In quell'occasione il sindaco dott. Uldarico Fantelli sensibile ai problemi della sua gente prometteva di concretizzare con un bro questo storico avvenimento. E

così è stato; infatti alcuni giorni orsono si sono dati convegno nella bellissima sala della casa sociale di Carciato i numerosi alpini del gruppo e parecchie autorità, fra le quali il sindaco Fantelli, il presidente del C 7 Ghirardini, l'assessore al turismo Adriano Dalpez, il cav. di gran Croce Enrico Pancheri, il maresciallo cav. Ghnech, il cav. uff. Angelo Endrizzi.

Il sindaco autore del volume prendendo la parola metteva in risalto i motivi di questa realizzazione voluta per lasciare ai posteri il lavoro, l'impegno la generosità degli alpini di Dimaro che in tanti anni si sono prodigati per la collettività. Il capogruppo Pierino Pancera ringraziava particolarmente il sindaco ed il cav. Endrizzi per la collaborazione data anche in questa occasione, assicurando che gli alpini del suo gruppo saranno sempre operatori di pace e solidarietà fra la gente.

Endrizzi entusiasta sostenitore degli alpini solandri aveva parole di elogio per il sindaco che in tante occasioni si è dimostrato sensibile alle esigenze degli alpini, non solo di Dimaro ma di tutta la valle.

Il presidente Ghirardini si diceva lieto di essere presente dopo l'entusiasmante esperienza dell'adunata nazionale di Trento a dire grazie agli alpini per tutto quello che fanno spassionatamente ed assicurava che il Comprensorio sarà sensibile alle esigenze alpine specie a quelle del nato nucleo di protezione civile. Endrizzi consegnava poi al sindaco ed al gen. Leonardi un artistico piatto ricordo dell'adunata.

Veniva infine proiettato su schermo gigante la sfilata degli alpini della sezione di Trento, fra la soddisfazione di tutti che non hanno mancato di applaudire ripetutamente questi uomini che con tanta serietà hanno portato a Trento il loro entusiasmo di essere alpini. Un signorile rinfresco servito alla pizzeria «Al Volt» concludeva una simpatica serata alpina.

**RABBI**

**25° di fondazione del Gruppo Alpini di S. Bernardo di Rabbi**

Fra le varie manifestazioni alpine svoltesi in Val di Sole, degna di particolare menzione quella celebrata dagli alpini di S. Bernardo per il 25° anniversario di fondazione.

Già il sabato si è dato inizio alla manifestazione con una serata danzante e la degustazione di prodotti

tipici. Ma la cerimonia vera e propria si è svolta la domenica con ritrovo all'inizio del paese dove in corteo si è sfilato per le vie accompagnati dalla fanfara di Ossana, fra gli applausi dei numerosi presenti.

In parrocchiale don Fortunato celebrava la S. Messa accompagnata magistralmente dal coro giovanile, ed al Vangelo il parroco rievocava i fatti più salienti del Gruppo in venticinque anni di attività, ricordando le numerose iniziative a favore della collettività, quali il lavoro svolto in Friuli, il restauro di un capitello, il raduno dei reduci della divisione «Pusteria» e tante altre partecipazioni alle feste della parrocchia, ringraziando tutti per questa generosa disponibilità.



**CROVIANA**

**Inaugurazione chiesetta alpina e 10° anniversario di fondazione del gruppo**

La magnifica conca di «malga Selva» nel comune di Croviana ha ospitato una vera moltitudine di alpini in congedo della val di Sole e numerosi giunti anche dalla val di Non, insieme a tanti simpatizzanti e amici, che hanno voluto con la loro presenza dare tangibile testimonianza agli alpini del gruppo di Croviana per il loro impegno nel realizzare una splendida chiesetta alpina a ricordo dei soci «andati avanti».

Dopo l'alza bandiera padre Vigilio rettore del convento dei Cappuccini di Terzolas ha benedetto la chiesetta e dava inizio alla santa messa accompagnata magistralmente dal coro giovanile di Croviana.

Al termine del rito lasciava come segno di riconoscenza al capogruppo Ciro Angeli un crocefisso per la chiesa e regalava al sindaco Renzo Sartori il volume sul cappellano padre Eusebio Iori. Anche il sindaco presente alla festa con la giunta ha avuto parole di elogio e considera-

Al termine del rito dopo l'alzabandiera si rendevano gli onori ai caduti con la deposizione di una corona al bellissimo monumento. Erano presenti alla cerimonia numerosi gagliardetti con in testa il vessillo della Sezione di Trento scortato dal consigliere mandamentale cav. uff. Angelo Fedrizzi, dal cons. sez. Luigi Anzolini e dal mandamentale della Val di Non Giorgio Debiasi. Nutrita la rappresentanza di carabinieri in congedo di Rabbi con il loro presidente Oreste Zanon.

Dopo brevi parole di saluto del capogruppo Renato Pedergrana venivano premiati con targa ricordo alcuni soci anziani ed i capigruppo che in questi 25 anni hanno operato: Franco Mattarei, Ciro Pedergrana e Franco Cavallari.

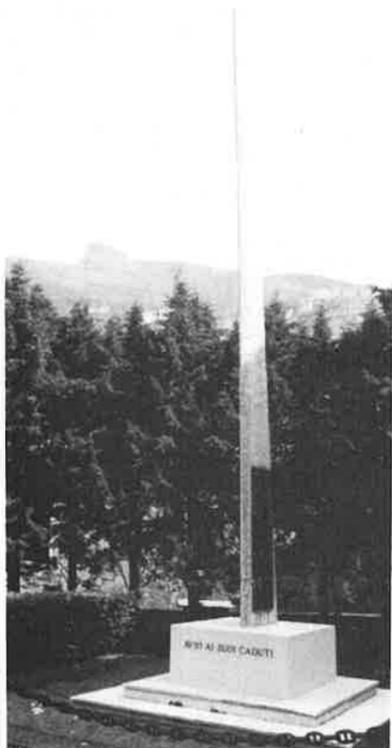
zione per gli alpini del suo paese additandoli ad esempio a tutta la comunità.

Il capogruppo Ciro Angeli infaticabile organizzatore ed anima di tutta la manifestazione con comprensibile commozione tracciava la storia del lavoro fatto dai suoi alpini in dieci anni di vita. Il consigliere mandamentale cav. uff. Angelo Endrizzi ha avuto parole di grande stima ed apprezzamento per quanto fatto e si augurava che altri gruppi seguano l'esempio degli alpini di Croviana. Ringraziava poi le numerose autorità presenti fra le quali il dott. Giustino Depretis, il dott. Enrico Cavalieri sost. proc. della Repubblica, il consigliere mandamentale della val di Non Giorgio Debiasi, il presidente del Comprensorio Ghirardini, i sindaci di Croviana, Malé, Terzolas, Monclassico, Dimaro, il gen. Benetti ed infine padre Vigilio.

La cerimonia ufficiale poteva dirsi conclusa mentre in alto il tricolore issato a fianco di una chiesetta appena inaugurata sventolava in segno di giubilo, lo stesso giubilo che era nei cuori di tutti i presenti per aver vissuto insieme una così magnifica giornata alpina nel vero senso della parola.

## ZONA BASSA VAL LAGARINA

### AVIO



In occasione della 60ª adunata nazionale a Trento il gruppo si è particolarmente attivato, trovandosi in posizione geografica ideale (il 1º comune del Trentino, venendo da Sud), ed ha provveduto ad imbandierare in maniera egregia tutto il paese ed anche le frazioni, ha provveduto a sistemare, pulire ed evidenziare in maniera particolare i monumenti ai caduti, soprattutto quello di Avio dove è stato messo in opera un palo per l'alzabandiera di 11 metri, ha sistemato il cippo di confine, la cappella dell'ex ospedale Marchesa Guerrieri Gonzaga a Masi di Avio, è stato realizzato un enorme cartello stradale di benvenuto (misura m 3,50 per 2,20) a colori apparso in almeno 3 occasioni sui quotidiani locali; ed infine ha piazzato con l'aiuto di soci alpinisti 2 enormi bandiere italiane di 90 metri quadrati, sulla torre principale del castello e sul bastione interno del palazzo baronale. Da ricordare lo striscione stradale di benvenuto a cura della locale Pro loco ed i manifestini tricolori affissi in tutti i negozi e lungo le strade a cura del Comune.

## ZONA DI ROVERETO

### NOGAREDO

#### Il Gruppo ANA in festa

Domenica 21 giugno '87 il gruppo ANA di Nogaredo ha tenuto in Cei-Costole una grande «festa del socio» a consuntivo dello sforzo associativo e organizzativo compiuto anche in occasione della 60ª Adunata nazionale di Trento.

Infatti a Trento il Gruppo di Nogaredo aveva anche gestito con lodevole impegno un efficientissimo «posto di ristoro», frutto della esemplare collaborazione di alpini e amici, donne comprese.

Al levar delle mense, con i complimenti del cons. Colombo a nome della Sezione di Trento, il capogruppo Giorgio Graif, coadiuvato dai vari consiglieri in funzione di speakers, cuochi e operatori vari, ha distribuito a soci, amici e amiche omaggi e riconoscimenti in segno di plauso e gratitudine per l'opera associativa fin qui svolta.

Simbolo di tale impegnata collaborazione può anche e soprattutto vedersi nella baita alpina costruita dal Gruppo ANA a Costole di Cei, a 1000 mt di altitudine, fra larici e abeti.

Da sempre zona di «usi civici»



Gran «festa del socio» alla baita alpina «Comunità di Nogaredo».

usufruita dalla comunità di Nogaredo per fienagione e legnatico, con tale costruzione è diventata dal 1967 base operativa e soggiorno estivo-invernale a servizio via via e a turno del Gruppo ANA e della comunità civica e parrocchiale di Nogaredo, anche per campeggi e gare sportive.

Francesco Leoni, classe 1908, capogruppo e artefice della fondazione fino a qualche anno fa, ne parla quasi con sforzo, ma con malcelato orgoglio:

«...Il Comune autorizzò e in parte finanziò l'opera. Noi alpini, con i nostri amici, pensammo al resto: scavi, opere murarie, impianti, strutture e arredi, pescando ovunque i residui finanziamenti necessari».

Inaugurata nel 1971 ora la «baita» è lì salda e splendida: sopra locali di soggiorno e dormitori, al piano terra ampia cucina con locale di ristoro e bar.

Interessante qui la presenza di grosse stratificazioni rocciose, lasciate apposta affioranti dal pavimento a distinguere in modo squisitamente rustico e naturale i due livelli di utilizzo: preparazione cibi e bevande, degustazione e sosta.

La vitalità vivacissima espressa dalla «Baita ANA della Comunità di Nogaredo» è così la più chiara dimostrazione del senso civico e dello spirito di alpinità che anima il Gruppo di cui, ora «ad honorem», è sempre capo e patriarca «il Francesco», Leoni s'intende.

## VANZA DI TRAMBILENO

### Commemorato a Monte Corno il 71º della morte di Battisti e Filzi

Come è tradizione, il Gruppo Alpini di Vanza di Trambileno, anche quest'anno ha organizzato presso i cippi di Battisti e Filzi sul Monte Corno, nel massiccio montuoso del Pasubio, la commemorazione dei Martiri Trentini, non solo, ma anche di quanti sono saliti lassù nella notte del 10 luglio 1916, e non vi hanno fatto più ritorno. Sulle rade piante di quel costone scosceso garrivano al vento i tricolori: ricordo anche visivo dei Caduti; presso i cippi c'era l'altare da campo con il Tricolore per la Messa, celebrante è stato don Dario Bologna che in questa data non manca mai e ritorna tra vecchi amici partecipanti da ogni parte dell'Alta Italia alla manifestazione religiosa - patriottica; si è iniziato con il suono mesto della Campana dei caduti «Maria Dolens». I suoi rintocchi hanno creato un'atmosfera di raccoglimento e anche di commozione; era presente il coro alpino «La Sisilla» di Montecchio Maggiore: non è di tutti i giorni che un complesso corale salga fino lassù, merito questo dell'alpino roveretano Sergio Zurlon a cui va il grazie di tutti.

Si è pregato per tutti i Caduti, invocando su di loro la pace eterna. Il ricordo parla ai presenti di pace e di concordia. Erano presenti i Gruppi Alpini con gagliardetto di Patone, di Villalagarina, di Rovereto, di Lizzanella, di Vallarsa, di Rumo, di Monte di Malo (VI), di Valli di Pasubio, di San Quirico Valdagno, di Valeggio sul Mincio (VR), di Bolca, di Montecchio Maggiore con il coro, il sindaco di Vallarsa dott. signora Ripa, per la Sezione di Trento il signor Riolfatti, e con labaro il consigliere di zona Adriano Civettini e un consigliere sezionale di Vicenza.

Bravi gli organizzatori di Vanza capitanati dal capogruppo Tranquillo Bisoffi.

## ZONA SINISTRA ADIGE

### TRENTO

#### Gli alpini hanno ricordato la figura di Celestino Margonari

La figura di Celestino Margonari, presidente della sezione ANA provinciale, primo capogruppo dell'A-

NA Trento della cui rifondazione fu uno dei massimi fautori, scomparso recentemente all'indomani dell'adunata nazionale delle penne nere, è stata commemorata nella sede del gruppo Trento con una commossa orazione scritta da Guido Lorenzi e letta da Mario Marmorì.

Presenti i figli dello scomparso, la commemorazione si è svolta in una atmosfera di grande commozione a conclusione di un'intensa giornata di sport che ha visto oltre un centinaio di penne nere trentine impegnate nella gara di tiro a segno con carabina calibro 22, al poligono di Soraval di Cadine, valevole per l'assegnazione del 17º trofeo Nino Andraeus, caduto durante la seconda guerra mondiale. È stato appunto al termine della premiazione, con la consegna del trofeo e degli altri premi messi a disposizione dalla famiglia Andraeus, che Mario Marmorì ha commemorato il presidente scomparso.

## SEREGNANO - S. AGNESE

Il gruppo ANA di Seregnano - S. Agnese e il Comune di Civezzano hanno organizzato nel teatro di S. Agnese un incontro con il canto popolare.

Per l'occasione erano ospiti il 4º corpo d'armata alpino con il «Coro dei supporti di artiglieria» diretto dal maestro Paolo Longhin.

La serata è stata presentata dal colonnello Renzi ed ha offerto al pubblico un applaudito repertorio di canti. Al termine il vicesindaco Casagrande ha consegnato agli ospiti un artistico piatto in ceramica a nome dell'amministrazione. Il dono è stato ricambiato dal colonnello Renzi con un contrassegno del corpo militare.

A nome del gruppo ANA è stato infine rivolto un saluto e un arrivederci da parte del capogruppo Giampaolo Facchinelli mentre il vice Carlo Paoli ha consegnato un dono al maestro del coro.

## ZONA DESTRA ADIGE

### ALDENO

Circa 200 ragazzi dai 7 ai 12 anni parteciparono con entusiasmo al 3º trofeo Gruppo ANA Aldeno gara ciclistica dedicata alla memoria di un alpino prematuramente scomparso. Quest'anno con tale iniziativa si è voluto ricordare l'alpino Giacomo

Scandela quale fondatore del gruppo e solerte collaboratore per molti anni.

Alla cerimonia di premiazione parteciparono commossi i familiari dell'alpino scomparso, le penne nere locali, le autorità e i consiglieri sezionali Mario Riolfatti e Adriano Civettini.

## ZONA DESTRA AVISIO

### PALU' DI GIOVO

Dopo oltre 19 anni di ininterrotta presidenza del gruppo alpini di Palù di Giovo, Giuseppe Simoni, meglio conosciuto come «el Bepi», ha rimosso il suo incarico nelle mani del direttivo ANA del suo paese. La notizia è stata accolta con rammarico non solo dalle Penne nere ma anche da tutti quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato per le sue grandi doti umane e per la sua forte carica organizzativa.

Durante il suo mandato, con l'aiuto degli alpini e di tutta la popolazione, Bepi Simoni ha allestito la piazza delle Penne nere, con la posa del monumento a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Notevole l'apporto del capogruppo uscente nell'organizzazione di moltissime manifestazioni «scarpone».

Dopo aver proposto a Bepi Simoni la presidenza onoraria, si è proceduto alla nomina del nuovo direttivo, che risulta essere così composto: capogruppo - presidente Francesco Micheletti, vicecapogruppo Arturo Dalvit, segretario Vittorio Vulcan, cassiere Arturo Vulcan. Nel suo breve intervento il neoletto Micheletti ha avuto parole di ringraziamento per l'importante opera esplicata da Giuseppe Simoni, auspicando che l'associazione locale possa andare avanti e prosperare con l'apporto di tutta la direzione e dei soci iscritti.

## CAPRIANA

La «Festa della montagna», svolta nei giorni 14, 15 e 16 agosto, organizzata dal gruppo alpini di Capriana nel secolare lariceto dei «Prà dal Manz», ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico proveniente da tutta la zona di Fiemme e Cembra. Il programma della manifestazione è stato rispettato nei minimi particolari. Il 15 agosto è stata celebrata la S. messa al campo, officiata da padre Mario Dallio. Nel pomeriggio, spettacolare ed applauditissimo concerto della Fanfara degli alpini di Cembra.

## CEMBRA

La nascita della fanfara alpina è un avvenimento importante per tutta la comunità in quanto segna la rinascita, dopo lo scioglimento della banda cittadina, di un complesso musicale e di un'autentica scuola di musica. Artefice principale dell'iniziativa è stato il rag. Carlo Dessimoni, capogruppo Ana di Cembra e consigliere mandamentale per la Destra Avisio dell'associazione alpina.

Così ora trenta elementi formano l'affiatato e preparato organico della fanfara affidata alle cure del giovane maestro e trombettiere Aldelio Sonn. La presentazione ufficiale della fanfara è avvenuta alla vigilia dell'adunata nazionale.

Alla manifestazione erano presenti, accompagnati dal sindaco, gli alpini francesi di Nilvange e quelli della sezione di Stoccarda oltre a numerosi altri gruppi ospiti della valle. La fanfara ha sfilato per le vie del paese e, dopo il doveroso omaggio ai caduti, ha tenuto un applauditissimo concerto.

## ZONA VALLI DI FEMME E FASSA

### CAVALESE

«Penne nere»

con in testa la «Pusteria»

Il corpo degli alpini è stato al centro di una serie di manifestazioni che ha caratterizzato l'ultimo week-end di agosto a Cavalese. Particolarmente seguita la due giorni nella quale oltre a festeggiare il 60° anniversario della fondazione del gruppo ANA di Cavalese si sono tenuti il 9° raduno della divisione alpina «Pusteria» e l'11° raduno del mandamento di Fiemme e Fassa.

Nella serata di sabato la sezione ANA di Cavalese ha voluto festeggiare i suoi 60 anni con una serata alpina.

Durante la serata ha preso la parola il comm. Claudio Betta: ricordando la nascita del gruppo ANA di Cavalese Betta ne ha ripercorso la storia fatta di una costante presenza nel tessuto sociale del borgo fiemmesed ed ha sottolineato il senso civico che lega da sempre l'alpino alla sua gente.

Protagonisti della mattinata di domenica sono stati invece i reduci della divisione «Pusteria» che sono sfilati accompagnati da due fanfare alpine, dalla banda civica di Cavalese e da una folta rappresentanza di alpini dei gruppi ANA per le vie del

centro cittadino. Erano presenti i reduci dei battaglioni Trento, Bolzano, Bassano, Feltre, Pieve di Cadore, Belluno, Pieve di Teco, Intra, Exilles, Saluzzo, Misto genio Pusteria, Val Fassa e Lanzo.

## PREDAZZO

Un atto di fede degli alpini



Un paio d'anni di impegno per progettare, iniziarla e portarla a termine, ma ora finalmente la nuova chiesetta di Valmaggiore, una località alpina e 7 km da Predazzo, splendidamente inserita tra pascoli e pinete, è diventata realtà. L'iniziativa è partita dal gruppo alpini di Predazzo, guidato con entusiasmo e passione dal maresciallo Carmelo Andreatta. Ora si è arrivati alla conclusione e il 19 luglio, giorno tra l'altro del secondo anniversario anche di Stava, la chiesetta alpina è stata inaugurata ufficialmente, alla presenza di autorità, cittadini e valleggiani, per ricordare tutti i caduti.

Da anni gli alpini del gruppo Ana di Predazzo, guidati dal capogruppo maresciallo Carmelo Andreatta, sono particolarmente vicini alla casa di riposo e agli anziani che nella stessa sono ospitati. Sia in inverno che d'estate non si contano le iniziative atte a rendere meno monotone le giornate degli anziani: serate musicali, incontri in occasione delle diverse festività, momenti di allegria che fanno bene allo spirito e che consentono di risolvere il morale. L'ultima iniziativa degli alpini, in stretta collaborazione con il presidente della casa di riposo signora Gina Moncher Bernardi, si è legata alla recente festa campestre che l'Ana di Predazzo ha promosso e organizzato al parco minigolf.

## ZONA ALTA VALSUGANA

### LEVICO

Gli alpini levicensi hanno celebrato il 20° anniversario dell'erezione della chiesa dedicata a S. Maurizio, loro patrono, in località Bochetto.

Dal consigliere di zona dell'Alta Valsugana, Maurizio Pinamonti, il discorso commemorativo in ricordo delle motivazioni che a suo tempo produssero il manufatto e di chi vi lavorò; una quarantina d'alpini, aiutati da 20 simpatizzanti per altrettanti sabati e domeniche tra l'aprile del '67 ed il settembre successivo, gratuitamente. Alla custode della chiesa è stato rivolto un particolare ricordo; fu Enrichetta Libardoni, madre dei fratelli Libardoni che donarono agli alpini il terreno su cui fu costruita la chiesa.

Alla cerimonia hanno presenziato alcune autorità civili di Levico, il maresciallo Enrico Fagnani comandante della locale stazione dei carabinieri ed il tenente Bonfiglio, comandante della compagnia di Borgo Valsugana. La messa è stata celebrata da don Aldo Rover, attorno agli alpini dell'Alta Valsugana con vessillo. Tra loro il consigliere provinciale degli alpini Sandro Sommadossi.

### PERGINE

## Tricolore alle scuole

Anche a Viarago, come già avvenuto in altre scuole del Perginese, gli alpini hanno voluto donare il tricolore alle scuole elementari: la cerimonia si è svolta con una folta partecipazione di cittadini che hanno così voluto sottolineare il significato morale della manifestazione. Dopo la s. messa, la sfilata per le vie del paese con la deposizione di una corona d'alloro al capitello della Madonna dove è stata ricordata la figura dello scomparso Celestino Margonari con un minuto di silenzio. Quindi la cerimonia vera e propria nel piazzale delle scuole, presenti rappresentanze dei gruppi Ana di Pergine, S. Orsola, Roncogno, Susà, Calceranica, Levico, Trento, guidate dal capogruppo di Viarago Aldo Paoli, dal consigliere di zona Maurizio Pinamonti e da quello sezione Sommadossi. Numerose anche la autorità.

Dopo la benedizione della bandiera da parte del decano don Livio Dallabrida, si sono succeduti i vari interventi ufficiali, tutti volti a sot-

tolinare l'alto valore morale dell'iniziativa che tende a dare al tricolore quei significati di unione, amicizia, fratellanza che devono essere alla base della convivenza umana.

## ZONA BASSA VALSUGANA - TESINO

### SELVA DI GRIGNO

A Selva di Grigno, si è ufficialmente costituito un nuovo gruppo dell'Associazione nazionale alpini. Presenti numerose autorità, civili e militari — il sindaco di Grigno Lino Bellin, il tenente colonnello Patrino, il maresciallo Agostino Trentini, il comandante della stazione carabinieri di Grigno maresciallo Astolfi, l'assessore comprensoriale Zottele ecc. — c'è stata la sfilata delle penne nere lungo le vie del paese, preceduta dalla banda sociale di Pieve Tesino e da rappresentanze dei gruppi Ana di Grigno, Tezze, Borgo, Olle, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra, Spera e Strigno.

È stata quindi celebrata una messa al campo, nel corso della quale padre Luigi Bellin ha ricordato i valori profondi e la solidarietà umana che caratterizzano l'attività dei gruppi Ana, sempre pronti ad intervenire in favore del prossimo con spirito autenticamente cristiano. Eugenio Braus ha letto la preghiera dell'alpino, mentre un ricordo particolare e commosso è stato riservato ai caduti della frazione. Il labaro del nuovo gruppo Ana è stato benedetto, presente la madrina Wilma Marighetti, nipote di Lorenzo Bellin, caduto sul fronte nell'ultimo conflitto

### RONCHI

Con la semplice cerimonia tradizionale del 15 agosto 1987 unitamente a soci del gruppo di Torcegno nella chiesetta a monumento di tutte le guerre, a monte Desene, oltre a ricordare i caduti hanno ricordato tutti i defunti alpini del gruppo: il padrino Caumo Giulio combattente nella guerra 1915-'18. In particolare con cuore alpino il presidente della sezione prof. Celestino Margonari.

In questa cerimonia oltre ricordare tutti i caduti ricordiamo con affetto i defunti del gruppo:

Pompermaier Giuseppe, Caumo Onorato, Lenzi Lino combattente, Casagrande Giuseppe alpino, Caumo Primo Vittorio reduce combattente, Battisti Settimo reduce combattente, Casagrande Gustavo combattente, Demonte Igino reduce combattente, Colla Giacinto alfiere del gruppo combattente, Caumo Giulio padrino del monumento

# ANAGRAFE ALPINA

## NASCITE

**Gruppo di S. Orsola:** Matteo, figlio di Beniamino Turer e signora Gemma. **Arco:** Elena, figlia di Francesco Righi e consorte. **Vigo di Ton:** Pamela, figlia di Livio Melchiori e signora Paola. **Padergnone:** Michele, figlio di Fabiano Brambilla e signora Patrizia. **Vigo Cortesano:** Enrico, primogenito di Sergio Stenico e signora Nicoletta. **Trento:** Michele, figlio di Roberto Zanetti e signora Gisella. **Mezzolombardo:** secondogenito di Valerio Carli e signora Loredana. **Ravina Belvedere:** Martina, figlia di Ezio Prosseri e signora Giuliana. **Lasino:** Gianni, figlio di Luigi Bassetti e signora Raffaella. **Pejo:** Ivan, figlio di Vincenzo Benvenuti e signora Rina; Michela, figlia di Claudio Veneri e signora Laura; Stefania, figlia di Alfonso Moeschini e signora Bruna; Giorgio, figlio del consigliere nazionale Attilio Martini e signora Nadia. **Mezzocorona:** Alessandro, figlio di Giancarlo Tait e consorte. **Celentino:** Enrico, secondogenito di Danilo Dellavalle e signora Vanda. **Ronchi V.:** Eddi, primogenito di Fabrizio Trentin e signora Bruna; Marika, figlia di Otello Rozza e signora Laura. **Nomi:** Davide, figlio di Alberto Pedram e signora Fulvia; Sofia, figlia di Silvano Delaiti e signora Lorenza. **Terragnolo:** Roberto, secondogenito di Bruno Beber e consorte. **Pomarolo:** Consuelo, figlia di Diego Chiusole e signora Gloria; Federica, primogenita di Gianpiero Pedrotti e Paola.

*Vivi rallegramenti ai genitori e affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.*

## MATRIMONI

**Gruppi di Tezze:** Adriano Fattore con Marta Stefani. **Arco:** Ivano Cattoi con Tavernini Maria Dolores. **Monteterlago:** Daniele Frizzera con Daniela Frizzera. **Rumo:** Gianni Ebli con Flavia Bedana; Carlo Bonani con Carmen. **Mezzocorona:** Marco Weber con Roberta Piffer. **Taio:** Fausto Casagrande con Maria; Giorgio Barbacovi con Nicoletta. **Pomarolo:** Giuseppe Polidori con Paola Zanfei; Remo Pedrotti con Silvana Brum. **Grigno:** Tiziano Marighetti con Luciana Silvestri.

*La nostra famiglia alpina partecipa alla gioia degli sposi augurando ad essi lunga vita in serena felicità.*

## LUTTI

Sono «andati avanti»

**Gruppo di Gardolo:** Guglielmo Colonnelli; Camillo Brancaloneone. **Arco:** Livio Righi; Claudio Mandelli. **«Monte Casale»:** Elio Guarnieri. **Lizzanella:** Ezio Marchiori. **Rumo:** Francesco Vareschi. **Avio:** Ezio Emanuelli; Guido Perotti. **Mezzocorona:** Enrico Toniolli. **Povo:** Aldo Bastiani. **Tesero:** Otto Vaia. **Denno:** Rodolfo Gabrielli. **Mezzolombardo:** Luigino Tava. **Storo:** Battista Giovannelli. **Ruffré:** Felice Seppi. **Tezze:** Luigi Stefani/Masi. **Lomaso:** Angelo Salizzoni; Livio Buratti. **Aldeno:** Valerio Dallago. **Terragnolo:** Attilio Mattuzzi.

*Partecipiamo al dolore delle famiglie ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.*

Ultimissime

*Tragico, fatale incidente stradale ha stroncato la vita di*

## RENZO ANZELINI

da tre anni Capogruppo A.N.A. di Fondo, fratello del nostro Consigliere di Presidenza e Vicepresidente Protezione civile Luigi Anzelini.

Il Comitato di Presidenza, il cons. Direttivo Sezionale, il Collegio dei Revisori e gli alpini tutti della Sezione con la Redazione del «Dos Trent» partecipano al lutto della Famiglia esprimendo il più profondo cordoglio.

## Sono mancati i familiari

**Gruppo di Rumo:** la madre di Claudio Tasini. **Mezzocorona:** la madre di Bruno Pichler; la moglie di Olivo Gennara. **Concei:** la moglie di Mario Bartoli. **Montesover:** la madre di Remo Santuari, sorella di Livio Tessadri. **S. Michele a/A-Grumo:** la madre di Giuliano Pedroni. **Castagné:** il padre di Valerio Fontanari. **Brione:** il padre di Giovanni Lombardi; la moglie di Eugenio Pelanda; la madre di Renato Pelanda. **Calavino:** Andrea, figlio di Quirino Pedrini e fratello di Mario Pedrini; il padre di Enzo Pisoni. **S. Alessandro di Riva:** la madre di Roberto Zucchelli; il padre di Giuseppe Baldessarini.

*Ai consoci colpiti negli affetti più cari, il nostro cordoglio e solidale conforto.*

